

SAN PIO È TORNATO NELLA CHIESA A LUI INTITOLATA

*Nell'ultimo giorno del mese di maggio,
dopo il Rosario recitato alla presenza dell'insigne
reliquia del suo corpo*

di STEFANO CAMPANELLA

A differenza delle 30 sere precedenti, nell'ultimo giorno del mese di maggio, non sono stati i fedeli ad attendere, nel santuario di San Giovanni Rotondo, l'in-

gresso della venerata e antica icona della Madonna delle Grazie. Ma è stata lei, intronizzata sul presbiterio, ad accogliere l'assemblea delle grandi occasioni, pur limitata dalle norme che imponevano il distanziamento.

Dopo l'introduzione del mini-

stro provinciale dei Frati Minori Cappuccini, fr. Maurizio Placentino, che presiedeva la recita del Rosario, alcuni confratelli hanno accompagnato e posizionato dinanzi al prezioso dipinto mariano - l'urna contenente l'insigne reliquia del corpo di san Pio da Pietrel-

cina, intorno al quale sono stati meditati i misteri della gioia. Nella sua riflessione fr. Maurizio ha preso spunto dal primo Capitolo, detto "delle stuoie", celebrato dai francescani, ormai diventati numerosi, nel lontano 30 maggio 1221. Ottocento anni fa! «Da lì i frati sono ripartiti, dopo aver cercato, con Francesco, di conoscere la volontà di Dio e di formulare il loro impegno di seguire il Signore», ha detto il Ministro Provinciale, per poi attualizzare il messaggio che scaturisce dalla commemorazione dell'evento storico: «Questo mese di maggio che abbiamo vissuto possiamo vederlo come un capitolo delle stuoie. Ci siamo ritrovati sotto lo sguardo di Maria, convocati da san Francesco e da san Pio. Siamo stati illuminati e riscaldati dalla vita e

dalla parola di Gesù. [...] Abbiamo fatto esperienza di fraternità, di comunità riunita in preghiera. Una comunità grande, che abbraccia tutto il mondo. [...] Da qui, da questo nostro capitolo delle stuoie, da questa nostra esperienza vogliamo ripartire. Questo verbo, "ripartire", è un verbo che stiamo cercando di inserire a fatica anche nella nostra società, ferita da questa pesante pandemia. Però noi vogliamo ripartire, non pensando di cancellare o dimenticare quanto è successo. Non si può. Ma vogliamo ripartire imparando da Francesco. Per Francesco, ripartire aveva sempre il sapore di una nuova consegna, di una rinnovata fiducia nel Signore». Durante il canto del *Salve Regina*, in un braciere, sono stati bruciati i fogli su cui fr. Rinaldo

Totaro aveva scritto i "fioretti", proposti come impegno spirituale in ciascuna delle 30 sere precedenti. Quindi ha preso la parola il sindaco di San Giovanni Rotondo, prof. Michele Crisetti, per elevare al «Signore, Dio onnipotente», anche a nome dei suoi «concittadini e dei milioni di devoti del nostro caro san Pio da Pietrelcina», una preghiera di ringraziamento: «Per la progressiva e significativa riduzione della diffusione del virus, dei ricoveri e dei decessi»; «per aver ispirato e guidato la missione degli uomini di scienza, consentendo la rapida disponibilità di vaccini e di sistemi terapeutici che hanno ridotto significativamente gli effetti più devastanti della nuova e sconosciuta patologia»; «per tutti coloro che sono riusciti a non farsi

*L'offerta dei "fioretti"
durante il Rosario presieduto
dal Ministro Provinciale*



CELEBRAZIONI ED EVENTI

VOCEDIPADREPIO



**CHIUSURA DELLA
PREGHIERA
MARIANA DEL 31
MAGGIO SCORSO.
PRESENTI: IL
SINDACO DI
SAN GIOVANNI
ROTONDO E
L'ARCIVESCOVO
FRANCO
MOSCONE**

contagiare o che, pur colpiti dalla malattia, hanno accusato sintomi lievi e, soprattutto, per quanti hanno ottenuto la guarigione»; «per l'inizio della ripresa delle attività economiche, con la quale sarà possibile ridare sostegno e dignità a tante famiglie, colpite duramente dalla crisi causata dalle restrizioni, dolorose ma necessarie» e «per il mirabile esempio di dedizione, di altruismo e di generosità che tanti – medici, infermieri, operatori sanitari, vo-

lontari, militari e forze dell'ordine – hanno dimostrato nei momenti più difficili della pandemia, mettendo a repentaglio la salute e la vita per servire i fratelli che erano nella sofferenza». Infine, prima di rivolgere parole di gratitudine anche al «glorioso Padre Pio» e «alla nostra comune madre Maria, Vergine delle Grazie» per la loro intercessione, il Sindaco ha chiesto al Signore: «Insegnaci a trarre, dal lungo periodo di tribolazione che ab-





VERSO LA CRIPTA CON LE RELIQUIE DEL CORPO DEL SANTO CONFRADELLO

biamo vissuto, l'inestimabile insegnamento di ridare il giusto valore all'essenziale, per orientare la nostra vita a Te, fonte e compimento di ogni Bene».

Il testo della preghiera è stato, poi, sottoscritto dallo stesso prof. Crisetti e, in segno di condivisione, anche da fr. Maurizio Placentino e dall'arcivescovo diocesano, padre Franco Moscone, che ha voluto aggiungere verbalmente, a quelli espressi, altri due ringraziamenti: «Per quella che io chiamo "la buona politica", che in questo periodo ha fatto scelte

giuste e coraggiose» e «alla "buona imprenditoria", che tenta di resistere ai danni collaterali di questa pandemia». La preghiera mariana si è, quindi, arricchita con altri due elementi simbolici. Il primo è stato l'ideale riconsegna al Sindaco dello stendardo della città di San Giovanni Rotondo, portato «in questo luogo sacro quale segno di affidamento e di preghiera», ha spiegato il Ministro Provinciale, che ha aggiunto: «Da qui vuole ripartire, pregno di fede e di preghiera, pieno di profumo di voglia di ricominciare e di

un'esperienza che ha rifocillato il cuore». Il secondo elemento è stato la traslazione, in forma strettamente privata, dell'insigne reliquia del corpo di san Pio nella chiesa inferiore a lui intitolata, dopo 18 lunghissimi mesi di permanenza nella cripta del santuario di Santa Maria delle Grazie, legata alle misure di contenimento del contagio. «Sia questo ritorno un segno di ripartenza, di rinascita, di resurrezione per tutti noi e per il mondo intero», ha auspicato padre Franco Moscone. **M**

© Riproduzione Riservata

